

La Parola di Dio

Domenica 15 Marzo 2020

<i>Prima Lettura</i>	Es 17,3-7
<i>Salmo Respons.</i>	Sal 94
<i>Seconda Lettura</i>	Rm 5,1-2.5-8
<i>Vangelo</i>	Gv 4,5-42

Calendario della Settimana

<i>Domenica 15</i>	S. Zaccaria; S. Luisa de Marillac
<i>Lunedì 16</i>	Ss. Ilario e Taziano; S. Eriberto
<i>Martedì 17</i>	S. Patrizio; S. Geltrude
<i>Mercoledì 18</i>	S. Cirillo di Gerusalemme; S. Frediano; S. Edoardo
<i>Giovedì 19</i>	S. Giuseppe
<i>Venerdì 20</i>	S. Martino; S. Cutberto
<i>Sabato 21</i>	S. Nicola di Flüe; S. Benedetta C. Frassinello; S. Serapione

Il pozzo è profondo oggi 35 metri ed è incastonato nella cripta di una basilica che per un lungo periodo rimase non completata. Alla fine dell'Ottocento, infatti, il Patriarcato greco-ortodosso di Gerusalemme aveva progettato la costruzione di una grande chiesa attorno a quel pozzo, come avevano fatto in passato i crociati; ma la Prima guerra mondiale aveva fermato i lavori. Il tempio, però, è stato completato in epoca recente. Stiamo parlando del "Pozzo di Giacobbe", come lo chiama il Vangelo di Giovanni, o del "Pozzo della Samaritana", come lo indicano i pellegrini.

Ed è proprio questa donna anonima che ora vogliamo far salire sulla ribalta, in una particolare connessione con il tema della misericordia e della famiglia. In questo caso, infatti, siamo di fronte a uno stato familiare piuttosto complicato. Ma stiamo al racconto del cap. 4 del Vangelo di Giovanni. Era un caldo mezzogiorno; lei veniva dal villaggio di Sicar (oggi 'Ascar) e aveva incrociato davanti a quel pozzo Gesù seduto sul bordo, stanco e assetato. Cinque matrimoni alle spalle e una convivenza: una storia sentimentale piuttosto turbolenta aveva reso questa donna sbrigativa e senza tanti riguardi. Era così feroce subito un dialogo, senza le ritrosie e le riserve che la società patriarcale di allora supposeva nei rapporti pubblici tra i due sessi.

Una ritrosia che, per altro, lo stesso Gesù non coltivava, se è vero che spesso era accompagnato da discepoli, contravvenendo la prassi e lo stile di comportamento dei maestri giudaici. Ma lei non era solo una donna e per di più dal passato burrascoso, era anche una samaritana. Ora, in Samaria c'era una comunità circoscritta di discendenti dei coloni assiri miscelati agli Ebrei che avevano occupato la regione dopo la distruzione della città di Samaria nel 721 a.C. Tra l'altro quella comunità sopravvive ancor oggi in numero esiguo, nella città di Nablus, situata nella stessa area.

La donna era, quindi, una "diversa" in senso etnico e religioso, tant'è vero che essa stessa si stupisce che Gesù la interpellasse perché - nota Giovanni - «i giudei non mantengono buone relazioni coi samaritani» (4,9). Si intuisce, così, la forza dirompente del comportamento misericordioso di Cristo che non solo non esita a dialogare a lungo e in profondità con una samaritana, ma che in un'altra occasione giungerà al punto di proporre come modello proprio un uomo di Samaria, nella celebre parabola del Vangelo di Luca (10,30-37).

L'esito dell'incontro è noto: abbandonata la brocca, ignorata la sete, la samaritana corre al suo villaggio sconvolgendo la placida routine orientale con un annuncio ormai aperto alla scelta di fede: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?» (4,29). Essa, poi, rientrerà nell'anonimato; ma quell'incontro che aveva cambiato la sua vita era nato da un atto di misericordia di Gesù che non aveva eretto barriere e non aveva pronunciato giudizi di condanna nei confronti di uno stato matrimoniale non proprio esemplare.

(Cardinal Gianfranco Ravasi)

Dal Parroco

Carissimi buon cammino quaresimale.

Le nostre chiese (di mattoni) per ora restano chiuse, ma non si può chiudere la Chiesa che siamo noi. Anche se distanti, grazie alla comunione dei santi, siamo vicini, formiamo un unico Corpo, quello di Gesù Cristo, di cui Egli è il Capo.

Come sapete noi sacerdoti quotidianamente celebriamo la Messa e voi, relegati in casa, offrite voi stessi, e così insieme partecipiamo all'offerta che Gesù fa di sé stesso al Padre, per la salvezza del mondo.

Abbiamo bisogno, però, di alcuni segni che possano esprimere la nostra comunione. Di seguito vi invio la locandina (consultabile sul sito) con la quale invito tutti voi nelle domeniche e nelle solennità ad affacciarvi da casa per ricevere la Benedizione Eucaristica.

Pubblichiamo sul sito, inoltre, un file con delle preghiere per questo periodo di prova.

Infine vi chiedo il 19 marzo Solennità di san Giuseppe e il 25 marzo Solennità dell'Annunciazione del Signore, a recitare in comunione, il santo Rosario.

PARROCCHIA GESÙ MAESTRO

*«Tutta l'umanità trepidi, l'universo intero tremi e il cielo esulti,
quando sull'altare, nella mano del sacerdote, si rende presente
Cristo, il Figlio del Dio vivente.*

Oh ammirabile altezza e Dignazione stupenda!

Oh Umiltà sublime!

*Oh sublimità umile, che il Signore dell'Universo, Dio e Figlio di
Dio, così si umili da nascondersi, per la nostra salvezza, sotto poca
apparenza di Pane.*

*Guardate, fratelli, l'umiltà di Dio. E aprite davanti a Lui i vostri
cuori; umiliatevi anche voi, perché siate da Lui esaltati.*

*Nulla, dunque, di voi rattenete per voi, affinché totalmente vi
accolga Colui che totalmente a voi si offre»*

(San Francesco d'Assisi)



Ogni giorno i sacerdoti celebreranno la Santa Messa in comunione di intenti a porte chiuse.

Nelle Domeniche e nelle Solennità alle ore 11.00 verrà celebrata l'Eucarestia a porte chiuse e al termine, intorno alle ore 12.00, sarà impartita la solenne benedizione con il Santissimo Sacramento sul sagrato della chiesa.

I sacerdoti assicureranno la celebrazione eucaristica (a porte chiuse):

- **Domenica 15 marzo Terza di Quaresima**
- **Giovedì 19 marzo Solennità di San Giuseppe**
- **Domenica 22 marzo Quarta di Quaresima**
- **Mercoledì 25 marzo Solennità dell'Annunciazione del Signore**
- **Domenica 29 marzo Quinta di Quaresima**

Invitiamo i fedeli, per questa circostanza, a unirsi in preghiera dalle proprie abitazioni per ricevere la benedizione del Signore.

Inoltre, seguendo le disposizioni del nostro Vescovo, nei venerdì di Quaresima verrà celebrata (a porte chiuse) la Santa Messa per le gravi necessità.

